

DICHIARAZIONE DEL “VENETO TERRA DI PACE”

AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 25 OTTOBRE 2018, N. 35

LA REGIONE DEL VENETO

RICHIAMATI i principi della Costituzione italiana e dello Statuto del Veneto, art. 5, comma 7;

RICHIAMATI altresì i principi della Carta delle Nazioni Unite, ratificata dall'Italia con Legge 17 agosto 1957, n. 848, art. 1, i principi della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani adottati dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948, nonché della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, proclamata a Strasburgo il 12 dicembre 2007 da Parlamento, Consiglio e Commissione europei;

RICONOSCIUTO che la pace è un diritto umano fondamentale, degli individui e dei popoli, così come espresso anche dalla legge regionale 21 giugno 2018, n. 21 “Interventi regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani nonché la cooperazione allo sviluppo sostenibile”, art. 1;

RIBADITO il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, in favore di una politica di giustizia sociale e di cooperazione fra i popoli;

VISTA la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società (Convenzione di Faro), sottoscritta dall'Italia nel 2013, in particolare all'art. 7, ove il patrimonio culturale è individuato come potenziale risorsa per facilitare la coesistenza pacifica, in una prospettiva di risoluzione e di prevenzione dei conflitti tra le genti;

CONDIVISE le parole di Papa Francesco contenute nel Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace del 1° gennaio 2017: «Dal livello locale e quotidiano fino a quello dell'ordine mondiale, possa la non violenza diventare lo stile caratteristico delle nostre decisioni, delle nostre relazioni, delle nostre azioni, della politica in tutte le sue forme»;

RITENUTO che la logica dei diritti umani è quella della centralità della persona umana, e dunque dell'eguaglianza, della non discriminazione, delle pari opportunità per tutti e dell'inclusione e che la cittadinanza fondata sui diritti umani non può che essere allo stesso tempo universale, plurale, democratica e inclusiva;

RITENUTO che la Dichiarazione Universale e il Diritto internazionale dei diritti umani devono orientare la produzione normativa e le politiche pubbliche a livello locale, nazionale e internazionale;

ASSERITO l'alto valore simbolico della ricorrenza del centenario della fine della prima guerra mondiale, tragico conflitto che fra 1914 e 1918 travolse tanti popoli, imponendo un enorme tributo di sangue e di sofferenze, in Europa e nel mondo;

CONSIDERATO che le vicende storiche della Grande Guerra hanno trovato nel Veneto uno fra i più intensi scenari d'azione, di cui rimangono ancor oggi, a un secolo di distanza, segni manifesti, profondi e indelebili, impressi nel territorio così come nella memoria collettiva delle genti;

CONSIDERATO altresì che nel Veneto ha avuto luogo la stipula dell'Armistizio di Villa Giusti, il 3 novembre 1918, cui conseguì la fine delle ostilità fra l'Italia e l'Impero austro-ungarico, e il ritorno della pace nel nostro Paese;

AFFERMATO, nell'occasione commemorativa, il supremo intento di concorrere, mediante la rievocazione degli eventi di cento anni fa, a consolidare, diffondere e trasmettere alle future generazioni, attraverso la continuità del ricordo, una cultura di pace, di fratellanza e di cooperazione tra i popoli;

RITENUTO che, in memoria delle vicende storiche, e in onore di quanti furono trascinati nell'atroce conflitto fino al supremo sacrificio, sia oggi nobile compito delle Istituzioni ribadire e rafforzare i principi di pace e di armonia tra i popoli, come requisiti irrinunciabili per promuovere il rispetto di ogni singolo essere umano, nella sua dignità e nei suoi diritti, e per favorire lo sviluppo e la crescita sociale e civile di ogni Paese;

VISTA la legge regionale 25 ottobre 2018, n. 35 "Veneto, terra di pace", art. 2;

DICHIARA SOLENNEMENTE

nel centesimo anniversario della fine della Grande Guerra

IL VENETO "TERRA DI PACE"

per l'alto valore simbolico conferito al territorio veneto dalle testimonianze storiche della Grande Guerra, che fu il primo conflitto di dimensioni mondiali, e fra i più atroci subiti dall'intera umanità;

E SI IMPEGNA

- a operare per garantire il rispetto del diritto alla pace come diritto umano fondamentale, della persona e dei popoli;
- a diffondere, anche mediante il ricordo delle vicende belliche, un messaggio di pace e di fratellanza tra le genti;

- a promuovere percorsi di educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani in tutte le scuole di ogni ordine e grado (secondo quanto raccomandato dalle Nazioni Unite con la Dichiarazione sull'Educazione e la formazione ai diritti umani (19 dicembre 2011) e dal Consiglio d'Europa con la Carta Europea sulla Educazione per la Cittadinanza Democratica e l'Educazione ai Diritti Umani (11 maggio 2010));
- a pubblicare e diffondere la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea;
- a celebrare la Giornata Internazionale dei Diritti Umani (10 dicembre);
- a promuovere una cultura di pace, tolleranza e di giustizia sociale, come presupposto per la realizzazione completa dei diritti e delle libertà fondamentali delle donne e degli uomini;
- a favorire una cultura politica fondata sui principi di pace e di cooperazione fra i popoli, quali basi indispensabili per lo sviluppo e per la crescita sociale e civile;
- a valorizzare l'eredità culturale come risorsa per facilitare il consolidamento e la diffusione dei principi di pacifica coesistenza, di risoluzione e di prevenzione dei conflitti tra le genti;
- ad avviare, in collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati del territorio che desiderino aderire al presente atto, percorsi e progetti di dialogo permanente, anche interreligiosi, per una duratura pace tra le genti e la promozione dei diritti umani, coinvolgendo a tal fine le istituzioni e le associazioni interessate del Veneto.